

La Chiesa come popolo di Dio

Prima parte

1. Il “posto” della Chiesa nella fede cristiana: la “mediazione testimoniale”

- *a) Senza Chiesa non c'è Gesù: Il gruppo riunito attorno a Gesù, la comunità generata dalla sua parola è il soggetto portatore del suo messaggio (At 1,21-22; Mt 28,19ss).*
- *b) Lo Spirito e la Sposa. È lo Spirito però che costituisce e abilita la testimonianza della Chiesa (At 1,8): ma questo può venire solo attraverso la vita, morte e risurrezione di Gesù (At 2,33). La fede “prima” di Gesù è **anticipazione di lui**; “dopo” è **testimonianza**.*

- (a) Lo Spirito garantisce la **contemporaneità** di Gesù al tempo della Chiesa: *Gv 15,26-27*.
- (b) Lo Spirito garantisce che la dedizione salvifica di Gesù, il suo **corpo donato**, sia custodito per tutti nella forma di **corpo scritturistico** e **corpo sacramentale** dal **corpo ecclesiale** (1Co 12,12s)
- c) La mediazione ecclesiale: la **fede testimoniale**.
- (l) La Chiesa appartiene all'accadimento della rivelazione cristologica come momento specifico ed essenziale = «**credo ecclesiam**».

- (II) I *tratti* della mediazione ecclesiale
- (1) La mediazione ecclesiale *non* è sostitutiva.
- (2) La mediazione ecclesiale *non* è una semplice *inter-mediazione*.
- (3) La mediazione ecclesiale è *formalmente testimoniale* = garantisce le condizioni obiettive dell'accesso alla verità di Gesù.
- La fede cristiana non può essere ridotta a fede “nella fede dell'altro”, a “fede di seconda mano” (S. Kierkegaard).

2. L'ordine simbolico cristiano

- 2.1. La struttura dell'identità cristiana
- a) **Tre testi-matrice**: i discepoli di Emmaus (Lc 24,13-35), il battesimo dell'etiope (At 8,26-40) e la conversione di Saulo (At 9,1-20).
- - **l'iniziativa di Dio è mediata dalla Chiesa.**
- (1) il **kerygma**;
- (2) il **gesto sacramentale**;
- (3) la **nuova vita** dei credenti resa possibile dalla “nuova” condizione del Risorto = una presenza “spirituale”.

b) I discepoli di Emmaus

- «Se è vero che Gesù è risorto ed è vivo, come mai non lo vediamo, come mai non possiamo vederlo, toccarlo, trovarlo?».
- **I tre indicatori temporali.**
- - Una prima sosta per strada: «Si fermarono, col volto triste» (v. 17).
- - Il riposo a Emmaus: «Egli entrò per rimanere con loro» (v. 29).
- - Il ritorno a Gerusalemme: «Partirono senza indugio e fecero ritorno a Gerusalemme» (v. 33).

- - la spiegazione delle **Scritture**;
- - il **gesto “eucaristico”**;
- - la **“vita risorta”** (“risorti in quella stessa ora”: v. 33): l’impulso **all’annuncio** ... conforme al kerygma della Chiesa (v. 34);
- un’etica della **condivisione** e del **servizio**: i sommari di Atti; Gv 13: la lavanda dei piedi «Vi ho dato infatti l’esempio perché, come (**καθῶς**) *ho fatto io, facciate anche voi*» (Gv 13,15): «È come se Gesù dicesse: “*Agendo in questo modo, rendo anche voi capaci di agire allo stesso modo*”» (X. Léon-Dufour).

- Luca = non si può realizzare la performance del passaggio dalla non fede alla fede, se non si riceve **dal Signore** la “**competenza**”.
- Perché è **Lui** a spiegare il senso delle **Scritture**, è lui a presiedere il gesto dello **spezzare il pane**, è lui che continua **il suo servizio** agli uomini attraverso i discepoli.
- È necessario staccarsi dal desiderio di prove immediate di lui. Se no, si finisce per ridurlo alla propria ideologia, ai propri a priori: allora non è più il Vivente (cfr. Lc 24,5), ma è un cadavere. Bisogna convertire il desiderio di immediatezza e **accettare la mediazione della Chiesa**.

2.2. La mediazione della chiesa

- A. Le azioni “istituenti” la comunione (**communio fidelium**) ecclesiale: (1) predicazione e testimonianza (**martyria**), (2) culto, sacramenti e preghiera (**leiturgia**), (3) servizio per amore (**diakonia**).
- Gli atti fondamentali sono funzioni della missione della Chiesa perché e in quanto è dapprima la Chiesa a essere il **risultato di tali funzioni**. La Chiesa ha il compito di predicare e di testimoniare perché e in quanto è a sua volta **creatura della Parola**. Essa ha il compito di celebrare il culto e i sacramenti perché è a sua volta di continuo è **alimentata dall'Eucaristia**. E ha il compito della diaconia e della comunione fraterna perché è a sua volta **nata dal servizio di Gesù**.

B) La priorità del “noi” ecclesiale

- La Chiesa è “**prima**” degli individui: non sono i cristiani che riunendosi formano la Chiesa, ma è la Chiesa che fa i cristiani = per essere cristiani bisogna **appartenere alla Chiesa**.
- Cfr. il battesimo e l'eucaristia.
- La Chiesa costituisce per ognuno la **mediazione concreta** del rapporto col Dio vivente rivelato in Gesù. Grande è la tentazione di cedere al desiderio di un rapporto immediato con Cristo o di una illuminazione diretta da parte dello Spirito Santo. **L'incontro con Dio passa attraverso l'incontro con gli altri**. La Chiesa ne è l'espressione concreta.

- - La sopravvalutazione del **polo Scritture** può portare al **fondamentalismo** o allo **gnosticismo** = il modello del cristiano il teologo o il **cristiano critico**.
- - La sopravvalutazione del **polo dei sacramenti** rasenta la **magia** = il modello del cristiano è il **praticante**.
- - La sopravvalutazione del **polo dell'etica** può assumere due forme principali: la prima, più “politica” = il modello del cristiano è il **militante** (l'ortodossia è giudicata sul metro dell'ortoprassi); la seconda, più “emotiva” = il modello del cristiano è il **carismatico**.

C) Mantenere la distanza

- La fede vive unicamente grazie allo *scarto* fra i tre poli. È precisamente questo scarto a mediare concretamente la distanza con Dio, il rispetto della sua *differenza*.
- - la *Parola* mediante il sacramento desidera incarnarsi nella vita;
- - il *sacramento* fa memoria dell'opera del Dio di Gesù per "verificarsi" nella carne del credente;
- - La *vita etica, di servizio* agli altri, trova la sua identità propriamente cristiana, solo nella misura in cui è vissuta come risposta all'amore primo di Dio, e dunque si "abbevera" ai sacramenti.